

Nel laboratorio di anatomia patologica, si crea la medicina personalizzata dei pazienti oncologici

Pubblicato: Giovedì 17 Dicembre 2020



Nonostante l'emergenza, l'**Anatomia Patologica dell'ASST Sette Laghi, diretta dal Prof. Fausto Sessa**, non ha ridotto il proprio impegno per i **malati oncologici** allo scopo di offrire loro l'opportunità di una **medicina sempre più personalizzata**.

Infatti, l'uso delle **terapie a bersaglio molecolare** ha offerto ai pazienti un beneficio in termini di costante miglioramento della sopravvivenza. La possibilità di **identificare alterazioni del genoma** mediante NGS (Next Generation Sequencing) ha portato al riconoscimento di una vasta gamma di nuovi target molecolari per vari tipi di tumori.

«Durante l'intero anno sono state implementate **nuove tecnologie di genetica oncologica** che permetteranno, anche nel nostro ospedale, – tiene a sottolineare il Prof. Sessa – una **precisa caratterizzazione molecolare dei tumori di polmone, colon-retto, melanoma, mammella, tumori stromali gastrointestinali** nonché di alcune **neoplasie ematologiche**».

Queste analisi genetiche, eseguite direttamente sui campioni tumorali, sono altamente sensibili e permettono di identificare, con costi sostenibili dal sistema sanitario nazionale, **molteplici marcatori** molecolari indispensabili ai clinici per **decisioni terapeutiche o per predire l'andamento prognostico** della malattia neoplastica.

Tutto questo è possibile grazie alle tecnologie di Next Generation Sequencing che consentono di identificare la presenza anche di piccoli cloni tumorali, e di predire la risposta, positiva o negativa, a trattamenti mirati verso specifici target molecolari.

«Inoltre, a seguito di una specifica Delibera Regionale, – aggiunge Sessa – anche la nostra azienda ha messo a punto e reso disponibile alle pazienti affette da **tumore mammario un test multigenico, basato su tecnologia Nanostring**, importante per definire con precisione le scelte terapeutiche».

E' evidente che essere in grado di identificare, tra le pazienti con tumore ormono-responsivo, quelle che possono trarre un effettivo vantaggio dalla chemioterapia è importante per la paziente stessa, ma anche per la sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

«Oggi quindi, – conclude Sessa – nelle nostre riunioni multidisciplinari, accanto all'esame istologico e alla valutazione oncologica, si ha uno strumento in più: **un test eseguito in Anatomia Patologica**, capace di valutare, attraverso l'analisi di 50 geni, la **probabilità di sviluppare una recidiva nei 10 anni successivi** alla diagnosi di malattia, e utile per la decisione terapeutica».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

